

TORNATA DEL 1° MARZO 1861

PRESIDENZA DELL'AVV. ZANOLINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Continuazione della verificaione dei poteri — Relazione dell'elezione dell'ingegnere Grattoni nel collegio di Ceva — Avvertenza del deputato Mellana, e spiegazione del relatore Sella — Relazione sull'elezione del deputato Robecchi, economo generale di benefizi vacanti in Lombardia — Il deputato Brofferio si oppone alla convalidazione — L'elezione è confermata — Relazione fatta dal deputato Cavallini sull'elezione del deputato Lambruschini, eletto pure senatore — È annullata — Relazione fatta dal deputato Brofferio sull'elezione del collegio di Terranova, e proposizione d'inchiesta per irregolarità dell'ufficio elettorale — Sostengono la convalidazione i deputati Di Marco, Chiaves e Boggio — Risposta del relatore — L'elezione è approvata — Relazione fatta dal deputato Cantelli sull'elezione del collegio di Ciriè — Questione della revisione recente delle liste elettorali nelle antiche provincie — Opposizioni del deputato Boggio alle conclusioni dell'ufficio, e sua proposta di annullamento — Osservazioni dei deputati Cavallini e Pescatore in favore della validazione — È approvata — Elezione dell'ingegnere Mattei, direttore delle costruzioni navali — Opposizione del deputato Mellana.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

CAMPINI, segretario iunior, legge il processo verbale della precedente tornata, che è approvato.

SEGUITO DELLA VERIFICAIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la continuazione della verificaione di poteri. Invito quindi il relatore del III ufficio signor Sella Q. a salire la ringhiera.

SELLA Q., relatore. Collegio di Ceva.

Gli elettori iscritti sono 1370; i votanti 618.

Al primo scrutinio l'ingegnere Grattoni ebbe voti 597; voti dispersi 14; nulli 7.

Essendosi riunito sulla persona dell'ingegnere Grattoni più della metà dei voti dei presenti e più che il terzo dei voti degli iscritti, venne proclamato deputato.

Non vi è contestazione di sorta, le operazioni furono regolari.

L'ingegnere Grattoni fu già deputato di tre altre Legislature, ma può parere ad alcuno dubbio se egli sia o no eleggibile, perchè compartecipe di una indennità di 30,000 lire. Sarà forse bene che io dia qualche cenno sullo stato della questione.

Probabilmente ognuno sa come il Governo avesse indugiato ad intraprendere un'opera grandiosissima che, se è di somma importanza per l'attuale regno d'Italia, era della più grande urgenza per l'antico regno sardo, voglio dire il traforo del Moncenisio.

Ed infatti temevano gli uomini tecnici, ed avevano per ciò le loro buone ragioni, che i mezzi i quali bastano a cacciare aria entro gli ordinari lavori sotterranei, onde chi ci lavora possa vivere, non bastassero a mandarla al fondo di così grande galleria. Tre dei nostri più distinti ingegneri, di cui la patria certo si onora, i signori Grattoni, Grandis e Sommeiller proposero un loro trovato per cui, a tutti gli uomini tecnici in proposito consultati, non parve dubbio che la ventilazione, e per conseguenza la possibilità della esecuzione di

questa colossale galleria venisse ad essere completamente accertata.

Egli era quindi equo che il Governo, il quale immediatamente si decise ad intraprendere questo lavoro dietro il consenso del Parlamento, desse un premio agli inventori del trovato di cui intendeva giovarsi, a chi gli rendeva possibile l'esecuzione di quest'opera.

Era per altra parte naturale, anzi indispensabile, che ad attuare questo trovato fossero chiamati coloro per lo appunto i quali avevano avuto l'abilità d'immaginarlo.

Quindi è che la direzione tecnica del traforo del Moncenisio venne affidata agli inventori di questo trovato, cui fu dal compianto Giulio dato il nome di *compressore idropneumatico*. Ed ecco in che termini parla all'articolo 4 il decreto del 29 agosto 1857, il quale provvede appunto a questi lavori:

« La direzione tecnica del traforo delle Alpi è affidata complessivamente agli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller, inventori del compressore idropneumatico. »

Venne quindi fatto ai 4 novembre 1857 un decreto relativo a questi tre ingegneri, il cui articolo 1 così si esprime:

« Gli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller, i quali a termini dell'articolo 4 del regolamento, approvato con regio decreto 29 scorso agosto, compongono la direzione tecnica del traforo delle Alpi, sono provvisti in comune dell'annua indennità di L. 30,000. »

Ciò posto, potrebbe alcuno muover la questione: sono questi tre ingegneri impiegati dello Stato o no? Al vostro ufficio parve all'unanimità che l'ingegnere Grattoni, chiamato a far parte di questo Parlamento, non si dovesse considerare come impiegato, ed ecco di ciò le ragioni principali.

Sebbene non si debba dar troppo peso alle deliberazioni delle precedenti Legislature, giova tuttavia ricordare che già in due Legislature la medesima questione si è presentata, e che sia negli uffici, sia nelle commissioni incaricate di esaminare le questioni speciali degli impiegati, sia finalmente nella Camera stessa siasi sempre a grandissima maggioranza giudicato che codesti inventori del compressore idropneumatico non si dovessero considerare come impiegati.

A molti dei membri del III ufficio è parso, dopo il vostro